

L'associazione come è oggi

Con i suoi 1052 soci, le sue 17 Sezioni, i suoi 8 Punti Informativi, Genitori si diventa si conferma l'associazione che conosciamo bene: vasta, attiva, ricca di attività e di idee, in prima linea come sempre accanto alle famiglie in anni complessi che registrano una crisi profonda delle adozioni internazionali e una significativa diminuzione delle coppie disponibili all'adozione. In questo panorama critico e incerto restare accanto alle famiglie, credere nella possibilità dell'accoglienza, significa stare dalla parte dei bambini e delle bambine che hanno bisogno di una famiglia in cui crescere.

Per questo è davvero importante intercettare e sostenere il desiderio delle coppie in attesa, riuscire a stare con loro nell'affettuoso confronto che solo può spostare l'asse dalle difficoltà amministrative del percorso verso l'incontro autentico con il figlio prima immaginato e sognato e poi reale (con tutti i suoi bisogni). Per questo è importante stare assieme alle famiglie che si formano nel momento della creazione dei legami inizialmente così fragili e delicati, e poi accanto alle famiglie che si trasformano.

Mai come ora il mandato associativo pare così importante. In un'epoca che delega, che va alla ricerca di soluzioni esterne, costruite da altri e troppo spesso meccaniche, che chiede ai figli di essere maturi e forti nonostante le fragilità degli adulti che li circondano, che trasferisce sempre su "altri" le responsabilità (sui genitori di origine che hanno provocato danni, sui figli vissuti come bisognosi di riparazione in quanto adottati, sui servizi e i professionisti percepiti come deludenti), Genitori si diventa sceglie invece di assumere responsabilità, prima fra tutte quella di mettere al centro l'obiettivo fondante di lavorare con gli adulti proprio per dare spazio ai figli, adulti che vogliono essere sinceri, che sappiano ascoltare, raccontare, che vogliono scoprire il mondo nuovo dei figli e rispettarlo, che sappiano cambiare attraverso loro e con loro, che sappiano dare ai figli il senso di ciò che si vive e il desiderio di viverlo qualsiasi cosa accada. Questi sono i contenuti che guidano le attività, e sono questi contenuti che ogni genitore dona ai propri figli, nella certezza che sapranno farne uso, sapranno scegliere loro stessi e decidere e crescere forti nel confronto attivo e affettuoso con adulti che non hanno paura di loro. Questa è la base sicura cui tornare, la protezione e la tutela.

Genitori si diventa anche quest'anno ha fatto e continua a fare cultura con un BLOG sempre più attivo e attento ai nuovi orizzonti dell'adozione (continuità degli affetti, adozione aperta, omogenitorialità, origini, ...). E continua a farla anche con una Collana ricca di titoli appena usciti e in uscita e con un nuovo comitato editoriale (Simone Berti, Anna Guerrieri, Sara Leo e Serena Barzaghi). In "L'adozione una risorsa inaspettata" si offre una riflessione sul sostegno alle coppie e alle famiglie stando

accanto a loro, dal “di dentro” e non “da sopra” come spesso accade nei volumi tecnici. Parla di attesa, di narrazione, di ascolto, di paure e di limiti, parla della prevenzione del danno e di poter “stare” anche nei momenti più critici. In “Su, mamma prendimi in braccio” una madre racconta l’incontro in adozione nazionale di un figlio da scoprire. Ha la tenerezza del primo incontro, della gioventù, di chi accoglie la scintilla di una vita appena sbocciata. Sono in cantiere poi almeno tre progetti da realizzare (salute e due testimonianze di donne adottate di cui una nella forma dell’intervista).

L’impegno sulla scuola è continuato forte come sempre, senza mai fermarsi da Nord a Centro a Sud, nel dialogo e confronto con le istituzioni territoriali, sostenuti dall’analogo impegno di tutto il CARE cui Genitori si diventa continua a dare saldo contributo anche ora che non si è più nel ruolo di vicePresidenza. L’uscita delle nuove Linee guida dedicate ai minori fuori della famiglia di origine (AGIA, MIUR) è davvero il punto finale e prezioso di una progettazione a tutela dei ragazzi più fragili. E’ importante aver contribuito come CARE anche a questo documento ed è importante che sia nato grazie alle Linee di indirizzo dedicate agli alunni adottati. Nel lavoro con la scuola Genitori si diventa alza lo sguardo e si avvale del tema adozione per lavorare per tutti gli alunni e per un’inclusione reale e concreta. Aver partecipato, ad esempio, alla formazione in presenza e online della rete insegnanti referenti di Monza è stata una splendida occasione per sperimentare assieme ai docenti cosa significhi progettare un ascolto che dia spazio al vero protagonismo degli alunni senza costringerli in progetti costruiti sopra di loro, a beneficio degli adulti. La libertà di stare in classe sapendo di essere riconosciuti, visti, senza essere viceversa sotto i riflettori ed esposti è uno dei contenuti cardine proposti nelle tante scuole.

Quest’anno tuttavia Genitori si diventa ha investito profondamente su un versante associativo di cruciale e delicatissima importanza e tutto interno: il cambiamento.

A questa è dedicata la conclusione di questa relazione.

Il cambiamento

E’ così difficile cambiare, accettare che le cose non siano più come prima e vedere in questo la potenzialità di una trasformazione. E’ difficile nella vita di tutti i giorni, nella propria quotidianità ed è ancor più difficile nella struttura complessa di un’associazione vasta come la nostra. Sarebbe più facile non cambiare, più semplice ma anche tanto più riduttivo. E’ così infatti che la crescita si ferma e si ferma la vera possibilità della condivisione e della democrazia. Esercitare quest’ultima è uno degli esercizi più affascinanti, faticosi e importanti di ogni organizzazione umana. Uno dei

modi fondamentali per garantirla realmente è quella di permettere, appunto, il cambiamento ed in particolare l'avvicinarsi di nuove persone a cariche di rilievo.

Partecipare al Consiglio Direttivo di Genitori si diventa è un reale lavoro, è faticoso, non sempre è gratificante, talvolta si prendono decisioni che pesano, talvolta si è soddisfatti e talvolta no. Si guarda l'associazione dall'alto e spesso si è costretti a vedere aspetti che dal di dentro della quotidianità delle Sezioni e dei Punti Informativi non si vedono. E' tuttavia un'esperienza che cambia, che è importante provare, su cui mettersi in gioco con umiltà. Ci si mette al servizio dell'associazione col proprio tempo, pensiero, energia. Io sono stata nel Consiglio di Genitori si diventa per 12 anni, prima come vicePresidente e poi come Presidente. Un tempo lungo, un tempo che si conclude oggi e che ha visto la nostra associazione trasformarsi in modo potente all'interno della continuità dei valori di chi l'aveva fondata.

E' stato per me un onore, un privilegio, un compito che ho assolto a partire da alcuni miei intimi valori personali, prima di tutto la fedeltà: la fedeltà agli obiettivi che si pone ancor oggi la nostra associazione. E' sulla base di questa fedeltà che ho messo a disposizione me stessa, anche quando abbiamo dovuto fare scelte che mi sono pesate. Ho anche creduto molto nel rigore delle prassi da attuare nel modo più puntuale possibile, ritenendo che cercare l'adesione alle regole costituenti fosse garanzia di tutela associativa ed in ultima analisi di democrazia. Ho infine creduto nella sperimentazione, nei contenuti, nel confronto continuo con le altre associazioni, con le istituzioni, con chi lavora con le famiglie adottive. Il flusso di pensieri che ne è derivato ha creato onde che si increspavano e muovevano incessanti nella nostra associazione: sul post adozione, sull'attesa, sul trasformarsi dell'adozione, sulla scuola.

Mentre nelle settimane scorse, cercavo le parole con cui avrei chiuso questa parte della mia vita ho avuto la fortuna di un incontro, l'incontro con la voce di Massimo Recalcati che, in un'intervista, diceva: *C'è una sola domanda a cui rispondere nella vita, la sola che conta, secondo Jaques Lacan: "Hai tu agito in conformità del tuo desiderio?"*

Mi sono chiesta davvero, ascoltando, se avessi agito, io, in conformità al mio desiderio, ossia alla mia vocazione più intima nella mia vita personale e anche in questi 12 anni al governo di GSD. Non è facile rispondere con onestà, perché desiderare significa essere davvero fedeli a se stessi, ma anche andare oltre se stessi, verso un altro che al di là attende e desidera a sua volta. Desiderare, ossia volgersi verso le stelle, e protendersi oltre l'assenza e la mancanza, sporgersi verso la potenzialità di vivere senza tradirsi e tradire, è davvero possibile? L'ho fatto mai? Non so. Ma ho provato a farlo. Ho provato a restare autentica e veritiera anche nella nostra associazione, incontrando ognuno di voi, stringendo le vostre mani, entrando nelle

vostre case, venendo ai vostri incontri, parlando di scuola e adozione, scrivendo pagine e pagine di riflessioni, di emozioni e di politica, scrivendo di scuola e di famiglie. E' solo con questa autenticità che mi sono posta e esposta con i Consiglieri che mi hanno affiancata e con ognuno di voi. E così ho fatto scelte, preso decisioni, operato. Così vi ho risposto ogni volta che mi avete chiesta. Quindi ho pensato che forse sì, avevo davvero abbastanza, sufficientemente agito in conformità al mio desiderio. E potevo uscire da questo ruolo ben sapendo a quali ottime e buone persone stavo lasciando. Genitori si diventa, persone che stimo profondamente e che con tanta generosità si rendevano disponibili.

Ho finito quindi e per finire sono a ringraziarvi, per la vita che abbiamo trascorso assieme e per la grande possibilità che mi avete dato: la possibilità di incontrarvi.